ANNO XXVI. — **Martedì, 18 Febbraio 1873.** — **N. 40.**

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Roma a domicilio e provincie del Regno L. [illegible]
Svizzera [illegible]
Francia, Austria, Germania ed Egitto [illegible]
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca [illegible]
Turchia (via d'Ancona) [illegible]
Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in cera sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rom, num. 12, piano 1.° In Torino, all'Ufficio succursale del giornale, via delle Finanze, n. 30. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 61. A Londra, Delizy Davies et Comp., n° 1 Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n° 54 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 50 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 17 febbraio

I LAVORI DELLA CAMERA

Il numero de' deputati è venuto ne'due ultimi giorni siffattamente assottigliandosi, che la Camera ha ormai l'aspetto d'una riunione del Comitato privato.

Primi a ritornare a' domestici lari sono stati probabilmente coloro, i quali con più viva insistenza hanno chiesto che la Camera non interrompesse i suoi lavori a cagione delle distrazioni carnevalesche.

Questa contraddizione fra gli atti e le parole attesta con che animo sia stata fatta od accolta la mozione di continuare a tener seduta in questi giorni.

Chi vuol dire schietto il suo pensiere, dove aver il coraggio di confessare che difficilmente un Parlamento può discutere e deliberare in mezzo a' tripudi e alle follie d'un carnevale, che in Roma durano più che in qualunque altra città e ingombrano la principale arteria delle comunicazioni interne e quasi intercettano il passaggio a chi va pei fatti suoi od almeno lo costringono a un lungo e fastidioso giro per arrivare alla sua meta.

Allorchè la sete de' divertimenti vi fa sospendere per parecchi giorni la vita economica d'una grande città, il Parlamento trovasi costretto di sospender anch'esso le sue sedute.

Se la Camera volesse seguitarle, avrebbe forse ancora di qui a due giorni un centinaio di deputati diligenti che costantemente le frequenterebbero. Ma varrebbero a dar autorità a discussioni e a voti di leggi importanti, che interessano l'intera nazione e che abbisognano di esser moralmente accettate prima di venir legalmente sancite?

Noi ne dubitiamo, tanto più che l'adozione loro a scrutinio segreto non potrebbe compiersi che quando sarebbe già affievolita l'eco della fattane discussione.

Però, se in questi giorni anche la Camera deve dar sosta a' suoi lavori, è indispensabile che, appena riconvocata, determini col ministero il suo ordine del giorno.

Non c'è quasi stata seduta, in cui non sia stata domandata e accordata l'urgenza per qualche progetto di legge. Che significa ormai questa dichiarazione d'urgenza? Il più sottile ingegno della Camera sarebbe impacciato a dircelo. Avviene dei progetti di leggi come delle petizioni; si dichiarano d'urgenza e poi si mettono a dormire. C'è questa sola differenza, che i progetti di leggi dichiarati d'urgenza figurano quotidianamente nell'ordine del giorno, testimoni della facilità con cui l'urgenza si ammette e si dimentica.

Or importa che la Camera sappia quali progetti sono veramente stimati necessari e quali no, affine di non trovarsi a stagione inoltrata con un cumulo di leggi da discutere o peggio da votare senza discutere.

Prescindendo dalle leggi militari che sono indispensabili e devono primeggiar tutte le altre, ve ne sono che già si rinviano da uno ad altro anno con un'indifferenza che farebbe credere esser inutili, mentre sono importanti.

L'interesse pubblico e il prestigio del Parlamento richiedono che ci si provveda; se non oggi, la Camera farà bene di pensarci appena riprenda le sue sedute.

AFFARI DI SPAGNA

Oggi ci mancano i giornali di Madrid, ed abbiamo ricevuto soltanto i giornali di Barcellona in data del 13, i quali sono pieni di proclami delle diverse Società repubblicane di quella città. Appena a Barcellona si ebbe notizia della proclamazione della repubblica a Madrid il popolo corse al municipio a domandar armi. Più tardi la repubblica fu proclamata anche a Barcellona senza opposizione. Notiamo però che tutti i proclami parlano di repubblica federale ed invocano la più estesa autonomia delle province.

ASSEMBLEA FRANCESE

La questione dei conventi di Roma.

Riproduciamo dal *Journal officiel* il discorso del conte de Rémusat nell'incidente sollevato dal generale du Temple, di cui il telegrafo ci ha dato l'annunzio e del quale si occupa la nostra corrispondenza parigina:

Presidente. Il sig. generale du Temple chiede di interpellare il ministro degli affari esteri (oh! oh! *a sinistra*) sulle fondazioni e proprietà nazionali che noi possediamo a Roma e che sono minacciate dalla nuova legge italiana sulle corporazioni religiose.

La parola spetta al ministro degli affari esteri.

De Rémusat, ministro degli affari esteri. Signori, se la domanda d'interpellanza dell'onorevole du Temple avesse unicamente per iscopo di segnalare al governo l'importanza della questione sulla quale essa verte, noi saremmo certamente subito d'accordo, e dirò anche che in questo caso l'interpellanza sarebbe inutile. È impossibile di dubitare che il governo non riconosca quale sia la gravità, quale sia l'importanza delle questioni che toccano agli interessi della Chiesa universale. (*Benissimo! su parecchi banchi*)

Ma se l'interpellanza avesse per iscopo di provocare una discussione estesa su una materia insieme sì grave e delicata, io mi vedrei nella necessità di pregare l'Assemblea a non mettere quest'interpellanza al suo ordine del giorno. (*Benissimo! benissimo! Rumori su alcuni banchi*)

Conte Roger du Nord. Benissimo.

Il Ministro degli affari esteri. Si tratta di due ordini di questioni, l'uno si riferisce alle corporazioni religiose in generale, cioè a dire, a degli stabilimenti i quali, come vi dissi, interessano tutta la Chiesa cattolica; l'altro, più ristretto, ma che si raccomanda particolarmente al governo francese, concerne la sorte delle fondazioni e di stabilimenti che ci appartengono. Si tratta in ciò di questioni di proprietà e voi comprenderete che i diritti di proprietà dello Stato saranno sostenuti come devono esserlo (*Benissimo.*)

La prima questione, più generale, più delicata anche, certamente non potrebbe esser abbandonata; ma l'Assemblea comprende che queste materie dovendo trattarsi tra due potenze estere, vi hanno parecchie cose che si possono dire, che si devono dire su simili argomenti, nel segreto delle conversazioni diplomatiche, che non potrebbero esser utilmente dette a questa tribuna (*È vero, benissimo, benissimo.*)

I consigli, le osservazioni, persino le rimostranze benevole, se oassi servirmi di questa espressione, che due Stati che sono in buoni rapporti di amicizia e di fiducia, possono scambiare nel segreto delle conversazioni diplomatiche, prendono un carattere tutto diverso quando divengono pubbliche e possono allora sembrare pretensioni d'intervento estero. (*Benissimo! benissimo!*)

La quistione di cui vi siete trattenuti, occuperà prossimamente il Parlamento d'una nazione vicina; credete voi che sia utile, utile sopratutto alla causa che c'interessa tanto vivamente come all'onorevole preopinante, di negoziare da una tribuna all'altra? (*No! no!*) Non lo credo. (*Avete ragione!*) E l'interesse stesso di queste quistioni che devono essere trattate coll'attenzione che merita la loro gravità, colla discrezione richiesta da materia tanto delicata, m'induce a chiedere all'Assemblea di non mettere l'interpellanza al suo ordine del giorno (*Numerosi segni di approvazione ed applausi.*)

NOTIZIE ESTERE

Il *Journal d'Angers* in un articolo intitolato: *La verità sul testamento dell'imperatore*, completa e rettifica alcune informazioni date su questo argomento dal corrispondente del *Times* e assicura che un testamento fatto da Napoleone III nel 1869 e consegnato al signor Rouher cadde nelle mani dei governanti del 4 settembre. Il sig. Pelletan l'avrebbe trovato, per rivelazioni d'un operaio, nel nascondiglio dove il sig. Rouher l'avea posto. L'imperatore istituiva l'imperatrice reggente, assistita dal principe Napoleone e da un Consiglio di reggenza.

Il giornale il *Corsaire* fu autorizzato a comparire col 22 febbraio.

Il sig. Thiers si recherà il 20 febbraio a Parigi ove si fermerà 8 giorni, al palazzo dell'Eliseo.

I giornali parigini hanno un dispaccio da Lione, 14 febbraio, con cui si annunzia che Vuillard e Perret, condannati a morte per l'assassinio di Patricot, sono stati giustiziati la mattina di quel giorno. Malgrado il freddo una folla numerosa era sul luogo dell'esecuzione.

(*Corrisp. particolare dell'*OPINIONE)

(W) PARIGI-VERSAILLES, 14 *febbraio.* — Alla Camera si trattò ancora di Roma. Ancora qualche interpellanza di questo genere e le parole dei clericali saranno prese meno sul serio che quelle del deputato Giovanni Brunet. Nel 1790, gli emigrati francesi che servivano l'imperatore Paolo, rappresentavano senza posa a questo Re come fosse necessario soccorrere la religione minacciata dal giacobinismo. Un mattino lo czar apprese che questi zelanti difensori della religione non la praticavano punto. Indignato, loro ordinò di confessarsi e comunicarsi sotto pena di essere banditi. E i piccoli marchesi della Francia, tutti volteriani nell'anima, dovettero obbedire con rincrescimento. Or bene il cattolicismo dell'Assemblea di Versailles non è di miglior lega. La zona tropicale dell'ultramontanismo non ha che tre abitanti (la seduta lo dimostra perentoriamente). La zona temperata è meglio fornita, ma le persone che l'abitano, avrebbero paura, facendo troppo per il Papa, di lasciare la sostanza per l'ombra. In Francia la sostanza sono il potere e gli impieghi. La zona glaciale del cattolicismo francese comprende i legittimisti, i cui sentimenti religiosi si riassumono in questa formula: « Rendeteci dapprima il nostro Enrico V, e noi ci adopreremo poi per il vostro Gesù Cristo. »

I moderati avevano deciso che l'ora d'una nuova interpellanza non era ancora suonata. I cervelli esaltati obbiettavano che in questo caso il silenzio equivarrebbe a confessarsi condannati, perchè se gli era inopportuno di protestare prima, sarebbe stato più inopportuno ancora di protestare dopo. Vedendo che tutti erano scoraggiati, dal signor Baragnon a monsignor Dupanloup, il focoso generale di Temple si risolse a gridare: chi ama il potere temporale, mi segua! nella chimerica speranza di costringere il partito a seguirlo. Egli però non si tirò dietro altri che i signori de Lorgeril e de Gavardie.

Il signor Thiers e il signor Rémusat temettero che la presa in considerazione d'una interpellanza sulla quale il governo non poteva fare altro che dare alcune spiegazioni poco soddisfacenti per la destra. Poichè il sig. Grévy ebbe annunziata l'intenzione del generale Du Temple d'interpellare il ministro degli affari esteri sulle fondazioni e proprietà possedute dalla Francia a Roma, e « minacciate dalla nuova legge italiana sulle corporazioni religiose, » il signor Rémusat rispose che trattavasi soltanto di segnalargli l'importanza della questione, l'interpellanza era inutile; se poi lo scopo che il sig. Du Temple aveva in mira era di provocare una discussione estesa sopra una materia ad un tempo così grave e così delicata, il ministro pregava l'Assemblea di non mettere l'interpellanza all'ordine del giorno. Ciò che si può dire nel segreto delle conversazioni diplomatiche, non potrebbe essere utilmente portato alla tribuna. Questa dichiarazione chiara e netta esasperò il generale Du Temple. Egli grida contro alle spogliazioni italiane; la sinistra lo interrompe violentemente; il sig. Fouquet esclama « che alla tribuna francese un tale linguaggio non si può sopportare. » Il signor Grévy ricorda all'oratore che egli non può ora discutere la sua interpellanza. Il signor Du Temple domanda che le sia fissato un prossimo giorno. Il signor Georges propone ironicamente che la si rinvii a quando sarà pagato il quinto miliardo. Il sig. Du Temple preferiva lunedì. Il sig. Grévy consulta l'Assemblea; soli i signori di Lorgeril e di Gavardie alzano la mano. Il sig. di Rémusat chiede allora, sorridendo, che sia posta all'ordine del giorno di lì a tre mesi. Il sig. Du Temple esclama: « È una derisione! lo rifiuto! lo non voglio punto essere la causa d'un nuovo insulto al Santo Padre. Io ritiro la mia interpellanza. »

Se i clericali sono così impotenti nell'Assemblea più clericale che la Francia abbia avuto dopo la famosa Camera del 1815, si giudichi di quello che passeranno in una nuova Assemblea. Un deputato clericale, in seguito di questa seduta, diceva: « Credete che il signor di Rémusat non otterrà colle sue negoziazioni se non ciò che l'Italia è già prima d'ora risoluta d'accordare; » Quando ciò fosse vero, che male vi sarebbe?

Dalla questione romana passiamo alla questione degli zuccheri, che non è punto di più facile soluzione. Il progetto del governo è stato vivamente combattuto. Esso consiste nel ripartire in quattro classi l'imposta attuale, che non ne ha che tre, e nello stabilire ciascuna in ragione della ricchezza zuccherina che lo zucchero contiene. Il ministro dell'agricoltura e del commercio espone ch'egli fece questa proposta per soddisfare ad un impegno contratto coll'Inghilterra, coll'Olanda e col Belgio, in seguito ad una convenzione internazionale riunita nello scopo di riformare la legislazione degli zuccheri e di sopprimere le tasse che [illegible]mente si pagavano per l'esportazione degli zuccheri raffinati. Infine, il signor Teisserenc de Bort si pronuncia in favore dell'applicazione dell'analisi chimica per la ricognizione della somma d'imposta che lo zucchero dovrà portare al tesoro, e per l'organizzazione di un ufficio di saggio degli zuccheri, come esiste un laboratorio di saggi per le monete a Lione. Il sig. Alfredo Dupont osserva che il progetto di legge presentato dal governo, lungi dal tutelare gl'interessi del tesoro, aggraverebbe il deplorevole stato di cose che esiste presentemente. L'imposta sullo zucchero produce centocinque milioni invece di centosettanta. Questo *deficit* di sessantacinque milioni dipende dalla discordanza fra la base su cui venne stabilita la tassa e la base su cui viene riscossa.

La riscossione si fa sullo zucchero greggio, calcolando la quantità che il medesimo può contenere di zucchero raffinato. Riunendo fra di loro le gradazioni che sono più vicine, vennero formati quattro tipi. Gli errori di questo sistema sono gravissimi, e ne approfittano i raffinatori. Il sig. Alfredo Dupont crede che il sistema proposto dal ministro sia ancor peggiore. Questa discussione non sembra prossima a finire.

I signori de Retours e Brame avevano presentato un progetto di legge avente per iscopo di ordinare un'inchiesta parlamentare per verificare lo stato dell'industria del carbon fossile, e di cercare i provvedimenti da prendere per mettere quell'industria in grado di sviluppare la propria produzione in proporzione dei bisogni della consumazione; ma questa proposta non venne dichiarata d'urgenza.

I due centri sinistri, il centro sinistro Christophle ed il centro sinistro Casimiro Périer, sono simili ai due personaggi di una commedia: *Les sonnettes*, ch'è in questo momento molto applaudita al teatro delle *Variétés*. Si tratta d'un marito e d'una moglie che si amano, ma che hanno avuto un diverbio, ed ai quali l'amor proprio impedisce di riconciliarsi. Ebbene, questo stesso amor proprio impedisce ai due centri sinistri di formare un solo corpo. Quand'anche lo volessero, sarebbero sempre un corpo con due teste. Nessuno dei due presidenti si rassegnerebbe a discendere dal seggio. Si prese una via di mezzo. Le due fra-

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro Apollo — *Manfredo, dramma lirico in tre atti con prologo. Libretto di T. Cimino. Musica del maestro cav. Petrella.* — *Teatri di prosa in Roma.* — *Società filodrammatiche.* — *Pubblicazioni.*

Or fa poco meno d'un anno, pubblicai una serie d'articoli sul *Manfredo* del maestro Petrella, rappresentato per la prima volta al teatro S. Carlo di Napoli. Avantiersera al nostro teatro Apollo (nostro per modo di dire) ho veduto un abbuonato il quale si teneva distese sulle ginocchia le appendici dell'*Opinione*, probabilmente per confrontare le proprie impressioni col giudizio da me dato sui singoli pezzi di quell'opera. Forse il gentile abbuonato vuol coglermi in fallo e spera di trovare in contraddizione il mio articolo di oggi con quelli di un anno fa, ma lo avverto che ha da fare con una volpe vecchia. Ricordo benissimo ciò che scrissi allora e potrei ristampare quegli articoli senza mutarvi una virgola, e sopratutto senza sentire alcun rimorso di coscienza.

Non ritornerò ad esaminare minutamente il libretto e lo spartito. Dirò soltanto, oggi come dopo la prima rappresentazione di Napoli, che il libretto del Cimino è ricco di buone *situazioni* e di bei versi. So che molti appunti gli si possono muovere, che la tela in qualche punto è arruffata, che in mezzo ai versi ben fatti ve ne sono alcuni che forse il Cimino è il primo a ripudiare. Ma per me l'autore ha un merito grandissimo; quello di non aver tolto il suo libretto da un romanzo nè da un dramma altrui. È tempo che anche in Italia gli scrittori di libretti, seguendo il lodevole esempio del Cimino, cerchino nel proprio cervello gli argomenti dei loro drammi. È certo che, se si vuol giudicare il *Manfredo* coi precetti della drammatica, si può trovarvi a ridire. È però un fatto, se non interamente nuovo, almeno insolito in Italia, che un poeta, assunto l'impegno di scrivere un libretto per musica, inventi una favola, un'azione drammatica, e la svolga senza aver bisogno della falsariga. Il Cimino può dire: da una leggenda ho cavato un dramma; miei sono gli incidenti, miei gli episodii, e miei sono pure i caratteri. E il Cimino potrebbe aggiungere che, avvezzo in un primo tentativo di questo genere, ha dovuto piegarsi alle esigenze della musica, la qual cosa è pure giusto che non dimentichino i critici nel giudicare il suo lavoro.

Io non ritratto, adunque, la lode sinceramente data altra volta al libretto del *Manfredo*, e vorrei che i *librettisti* italiani entrassero risolutamente in questa via, e il libretto per musica ritornasse ad essere anche fra noi una vera manifestazione della letteratura drammatica, com'era (tenuto conto delle diverse condizioni e dei progressi della musica) ai tempi del Metastasio, e com'è ancora in Francia.

Quanto alla musica del maestro Petrella, io l'ho difesa da una taccia che fin dall'anno scorso le veniva data. Si diceva che l'autore della *Jone*, delle *Precauzioni*, della *Contessa d'Amalfi*, avea voluto nel suo *Manfredo* navigare anch'egli nel periglioso oceano dell'avvenire, e che nel suo nuovo spartito avea incominciato a far divorzio colla melodia. E questi giudizi vennero ripetuti, con mia grande meraviglia, anche dai giornali di Genova, dove il *Manfredo*, è inutile negarlo, non trovò propizi i venti. Or bene, a me pare invece che il Petrella abbia conservato nel *Manfredo* tutte le buone qualità che si lodano nelle altre sue opere, e d'altro canto abbia procurato di scrivere e d'istrumentare il suo nuovo lavoro con maggior diligenza. Nel *Manfredo* sono quasi sempre sfuggiti i mezzi triviali, gli *effetti* plateali; l'istrumentazione è trattata con amore, con dottrina non comune, e, quel ch'è più, non si può dire che la vena melodica sia inaridita.

Ho sempre parlato liberamente al Petrella. Ammiratore della sua vivace fantasia, ho più volte manifestato il desiderio che l'egregio maestro non si contentasse di trovar pensieri felici ma li rivestisse secondo le ragioni dell'arte. Ed io non posso condannarlo se nelle ultime sue opere ha fatto tesoro dei consigli della critica e delle lezioni dell'esperienza. Ben lo condannerei se si fosse fatto imitatore d'altri, ma ciò non è. In questo *Manfredo* non mancano l'originalità, la chiarezza, la spontaneità delle melodie. Coloro i quali affermano che il Petrella wagnereggia, mostrano di non conoscere il Wagner; quelli poi che lo accusano d'imitare Meyerbeer e Gounod, così dicono per dire. Siamo giusti; il Petrella, in quest'opera, si è quasi sempre tenuto lontano dalle forme convenzionali, ha seguito fedelmente il dramma, ha istrumentata la maggior parte dei pezzi con garbo e gusto squisito.

Di melodie felicissime ed inoltre bene svolte e condotte il *Manfredo* ne contiene parecchie, e le ho enumerate fin dall'anno scorso. E, in fin dei conti, il giudizio del pubblico romano non è stato diverso da quello del pubblico di Napoli. Il prologo passa in silenzio; è una pagina descrittiva che prepara l'azione, e quantunque non sia priva di merito, sovratutto se si considerano le difficoltà superate dal maestro, tuttavia non può scuotere il pubblico e tirarlo all'entusiasmo.

Nel primo atto è applaudito il coro d'introduzione, assai brillante e che si chiude con molto effetto. La romanza del tenore è uno dei pezzi migliori dell'opera; delicata, affettuosa, termina con una frase efficacissima ed anche nuova. Il duetto fra Ranuccio e Lina racchiude anch'esso qualche bel pensiero. Il brindisi di Manfredo produce maggior effetto a Roma che a Napoli, perchè viene eseguito con maggior brio. Tutta la scena che tien dietro al brindisi, ed a cui sono frammiste le danze, non deve passare inosservata, per l'abilità con cui vi sono musicalmente riprodotti gli incidenti ed i contrasti della scena. Di effetto, come si suol dire, popolare è il duetto fra Lina e Manfredo.

Nell'atto secondo è bellissima un'aria, scritta quasi a modo di stornello, ed eseguita dal tenore. Poi viene il gran finale con una di quelle frasi grandiose ed efficaci che il Petrella ha saputo trovare in tutte le sue opere. L'ultimo atto è senza dubbio superiore agli altri. L'aria e la preghiera di Lina, il finale dell'opera sono degni d'encomio, e pezzi veramente di prim'ordine mi sembrano il duetto fra Lina e Ranuccio, che venne meritamente replicato al teatro Apollo, come lo era sempre al San Carlo di Napoli, e l'aria di Manfredo, (che a Napoli non si cantava e che l'autore ha aggiunta recentemente allo spartito) la quale è una delle migliori cose che siano state dettate dal Petrella.

Il pubblico del teatro Apollo non era disposto a trattar con indulgenza l'opera ed [illegible]

sioni formeranno una riunione generale per mettersi d'accordo sulle risoluzioni da prendere riguardo alla discussione della relazione del signor di Broglie. Non si dice se vi saranno due seggi presidenziali, e se i signori Christophle e Casimiro Périer estrarranno a sorte il nome del presidente.

Il Consiglio municipale ha esaminata la domanda dei proprietari ai quali la città ha venduto dei terreni sotto condizione che dovessero fabbricare delle case in un tempo determinato, e che ora chiedono una nuova proroga. Il Consiglio municipale l'ha concessa, dichiarando però ch'era l'ultima.

Ecco un nuovo esempio dell'incredibile indulgenza dei giurì per delitti che non ne meritano alcuna. Un certo Longuet è stato spia dei prussiani ed ha denunziato al nemico un proprietario del paese che aveva nascosti in propria casa alcuni franchi-tiratori. Ebbene, la Corte d'Assise dell'Aisne non lo ha condannato che a cinque anni di carcere.

—

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Monaco, 12 *febbraio*. — I liberali giureconsulti bavaresi, nemici giurati dei sessanta diritti statutarii della Baviera, seguirono con grande attenzione le vive discussioni nella Camera dei deputati wurtemburghese che, come si sa, riguardavano l'estensione della competenza dell'impero sull'intero terreno del diritto civile. Gli importanti discorsi del ministro della giustizia wurtemburghese, il quale trovò bensì troppo limitato l'art. 4 della costituzione dell'impero, ma nello stesso tempo si dichiarò in favore d'un cambiamento definitivo della costituzione, piuttosto che per mutamenti parziali questi discorsi trovarono un'eco fortissima nei nostri circoli liberali moderati. E specialmente trovarono qui la più viva adesione i voti manifestati da una grande maggioranza nella votazione di un ampliamento della competenza conservando la desiderabile libertà della coltura del diritto particolare, inoltre per l'istituzione d'una Corte di giustizia suprema dell'impero e pel mantenimento dei tribunali dei giurati.

I plenipotenziarii dei ministeri della giustizia della Germania del Sud partono quanto prima per Berlino sotto l'impressione di questo importantissimo voto, onde stabilire una organizzazione giudiziaria germanica, e si accerta da più parti con certezza che le discussioni di questa Commissione avranno questa volta un risultato determinato. Il progetto prussiano, che è discusso insieme al bavarese venne modificato tanto profondamente in favore della sovranità dei singoli Stati, che il Wurtemberg, la Sassonia ed il Baden vi aderiscono preventivamente e così indurranno la Baviera a ritirare il suo progetto per una Corte giuridica tedesca dell'impero.

Le trattative dureranno forse due settimane ed il loro risultato sarà oggetto di un più ampio esame da parte dei ministri della giustizia dei suddetti Stati, col possibile intervento dei ministri di altri Stati federali. Questa seconda conferenza avrà luogo, sembra, nella prima settimana d'aprile a Berlino. Dopo terminata questa discussione, il progetto sarà presentato definitivamente al Consiglio federale.

Delle molte notizie inquietanti che da alcuni giorni circolano a Monaco nessuna si è confermata. Esse sono però un nuovo sintomo eloquente che le condizioni locali sono tutt'altro che confortanti e che le crisi e le dimissioni d'alti funzionari non sono affatto impossibili.

L'opposizione dei nostri liberali contro il regime attuale diviene sempre più estrema e senza riguardo. La diffidenza dell'augusto personaggio ch'era causa del contegno seguito sinora dal ministero e quindi provocava indirettamente l'odio dei liberali, non è diminuita; al contrario, le molteplici glosse all'ultimo discorso di Bismarck, secondo cui il cancelliere si dedicò esclusivamente agli affari dell'impero soltanto per poter combattere il particolarismo al Nord ed al Sud con maggior successo e quindi compiere l'annessione più rapidamente, non hanno contribuito poco a rafforzare la diffidenza del re di Baviera e ad indurlo a considerare ciascun funzionario bavarese amico dell'impero quasi come un traditore della patria ed a destituirlo tosto. A ciò si aggiungono i mal celati rimproveri di un ramo particolarista-clericale della Casa reale di Baviera, dei quali il re è spesso fatto segno per aver danneggiato molto i diritti dinastici della Casa Wittelsbach col suo energico procedere nella creazione di un imperatore tedesco. Tutto ciò ha creata una situazione che è abbastanza critica per dare origine alle voci più assurde.

Le preoccupazioni politiche non hanno però impedito che tutta Monaco da alcune settimane si sia schierata sotto le liete bandiere del Carnevale e sotto la sua guida ed il suo motto: *Sempre allegri!* passa le più liete serate. Ciascuna casa e ciascuna società dà le sue feste da ballo. Pochi giorni or sono, venne data una festa all'*Odèon* a beneficio dei poveri, che è stata frequentatissima da tutte le classi; contribuirono a rendere più piacevole la serata poeti ed attori di costì. Il ricavato netto della festa fu di 6,000 fiorini, una bella somma, come vedete. A Corte non ha avuto luogo sinora nessun ballo, e siccome sopraggiunse un nuovo lutto, saranno sospese simili feste.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente contiene:

1. R. decreto 16 febbraio, che dispone quanto segue:

Art. 1. È istituita una Commissione incaricata di studiare le condizioni attuali del regime idraulico del bacino del Po, allo scopo di suggerire i provvedimenti d'ordine tecnico che reputerà opportuni per migliorare il sistema delle difese.

Art. 2. La Commissione sarà composta come segue:

1. Lombardini ingegnere comm. Elia, senatore, presidente onorario. 2. Brioschi prof. comm. Francesco, senatore, presidente. 3. Bucchia prof. cav. Gustavo, deputato al Parlamento. 4. Barillari comm. Pacifico, vicepresidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici. 5. Giuliani comm. Antonio, presidente della sezione idraulica al Consiglio superiore dei lavori pubblici. 6. Turazza comm. Domenico, professore d'idraulica all'Università di Padova. 7. Lanciani comm. Filippo, ingegnere capo di prima classe nel Genio civile.

2. R. decreto 5 gennaio, che autorizza la Casa di credito e commercio sedente in Firenze.

3. R. decreto 16 febbraio, che nomina il contrammiraglio Gogola a presidente della Commissione pel miglioramento dei porti di Venezia e delle lagune venete.

4. Disposizioni nel R. Esercito e nel personale delle Camere e collegi notarili.

—

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono oggi nella *Gazzetta Ufficiale* a L. 1,071,723 02.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17 febbraio

Presidenza del Vice-Presidente VIGLIANI.

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

Non essendovi presente il ministro dei lavori pubblici si passa alla discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

È aperta la discussione generale.

Imbriani domanda alcune spiegazioni intorno all'ultima circolare circa l'istruzione che viene impartita nei seminari e fa una escursione storica sull'origine e la costituzione di questi.

Scialoja (ministro dell'istruzione pubblica), fa egli pure la storia della costituzione dei seminari e delle disposizioni prese dal governo per provvedervi incominciando dalle leggi del 1848, e terminando alla legge delle guarentigie del 1871, e a quella sull'abolizione delle facoltà teologiche. Dice che per comprendere la sua circolare non bisogna considerarla soltanto rispetto una parte d'Italia ma rispetto a tutta. [illegible] una parte della sua circolare che [illegible] diverso genere [illegible]. [illegible] che è liberalissima e conforme ai bisogni del tempo, e l'on. Imbriani non potrà disconoscerlo, egli che nel 1861 a Napoli ebbe pure a legiferare in proposito.

Dice che, poichè il senatore Imbriani ha affermato che l'ultima circolare è alle contrarie alle leggi dello Stato, se il Senato lo crede, ed è dell'opinione dell'on. senatore, la circolare non avrà alcun effetto, ma egli, ministro, che rispetta se stesso, non resterà al suo posto.

Promette infine che quanto prima verrà presentato al Parlamento un progetto di legge per l'istruzione nei seminari.

Imbriani insiste sul già detto, e dimostra che la sua circolare del 17 febbraio 1861 era molto migliore e più proficua.

Scialoja (ministro dell'istruzione pubblica) nega che questa circolare sia stata proficua, poichè egli, che per essere ministro sa le cose meglio che non l'on. Imbriani, sa che in moltissimi luoghi questa circolare fu inefficace; del rimanente, si rimette a quel che ha detto al Senato poco fa.

Amari M. Crede che, dopo la promessa del ministro di presentare un progetto di legge la discussione su questo incidente possa considerarsi esaurito.

L'incidente è esaurito.

Imbriani fa alcune osservazioni sul Collegio Asiatico, già dei Cinesi, in Napoli, lamentandone alcuni inconvenienti che si verificano.

Scialoja dà alcune spiegazioni.

L'incidente è esaurito.

Si dà lettura delle somme dei diversi capitoli del bilancio dell'istruzione pubblica.

Al capitolo *Biblioteche* il senatore Maggiorani fa alcune osservazioni specialmente su quelle di Roma.

Scialoja risponde che si è fatto quel che si è potuto e continua a farsi in proporzione del possibile.

Panattoni lamenta alcune lacune che esistono in varie biblioteche, e le raccomanda al ministro.

Cannizzaro al capitolo 35 osserva che la somma di L. 35,000 per incoraggiamento a studi o ad opere utili di scienze, lettere ed arti, è troppo meschina.

Scialoja ne conviene, ma dice che ciò deve attribuirsi allo stato meschino delle nostre finanze.

Chiesi fa alcune osservazioni sullo stato in cui si trova il palazzo dei duchi d'Urbino, raccomandando che si provveda.

Scialoja risponde che è stata nominata una Commissione che ha proposto sette provvedimenti, alcuni dei quali interessano la provincia, altri l'amministrazione dello Stato.

Farà il possibile perchè fra breve si provveda.

Il rimanente del bilancio è quindi approvato senza discussione.

La seduta è sciolta a ore 6 13.

Domani seduta alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Prima seduta del 17 febbraio.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 11 45.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente e del sunto delle petizioni.

Morelli Donato chiede l'urgenza per una petizione.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione della proposta del deputato Ghinosi per un'inchiesta sulle cause delle rotte del Po.

2. Discussione del progetto di legge per la costruzione di un secondo bacino di carenaggio nell'arsenale militare marittimo di Venezia.

3. Votazione per scrutinio segreto sul progetto di legge per la sospensione del pagamento delle imposte dirette nei comuni danneggiati dalle ultime inondazioni.

Ghinosi (relatore) riferisce sull'esame fatto dalla Commissione sugli ordini del giorno ed emendamenti alla proposta d'inchiesta e dice che la Commissione ha modificato la proposta nei seguenti termini:

« La Camera, udita la lettura del R. decreto che nomina una Commissione tecnica incaricata di studiare il problema del regime idraulico nel bacino del Po, delibera di eleggere una Commissione di sette membri, la quale, indagate le cause che determinarono le ultime rotte e assunte informazioni sugli ordinamenti attuali delle difese, esamini in quali rapporti le odierne disposizioni legislative ed amministrative ed il personale applicatori stieno colle esigenze del servizio idraulico del bacino stesso e proponga quei provvedimenti che reputerà necessari ad ovviare il rinnovarsi di simili disastri. »

[illegible] fa qualche osservazione e propone un'aggiunta perchè la Commissione d'inchiesta presenti relazioni mensili.

Araldi propone un emendamento che non è appoggiato.

Gerardi ritira una sua proposta.

Pres. annunzia che la Commissione propone un'aggiunta per prescrivere che la relazione della Commissione d'inchiesta debba esser presentata entro il maggio venturo.

Sella crede sia meglio non fissare alcun termine.

Ghinosi dichiara che la Commissione non insiste nella sua aggiunta.

[illegible] ritira pure la sua.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici) dichiara che accetta la nuova formola proposta dalla Commissione.

Posta ai voti la proposta della Commissione è approvata.

Pres. Io propongo che la Camera nella seconda seduta d'oggi proceda alla nomina della Commissione d'inchiesta.

De Portis propone che si lasci al presidente la nomina della Commissione.

Pres. È una Commissione troppo importante. È meglio che la nomini la Camera.

Rubieri crede che sia meglio lasciare la nomina al presidente.

Nicotera. Il presidente interroghi la Camera.

Pres. Io prego la Camera di dispensarmi.

La Camera delibera all'unanimità che la nomina dei sette membri della Commissione d'inchiesta sia lasciata al presidente.

Pres. È aperta la discussione sul progetto di legge per la costruzione d'un secondo bacino di carenaggio nell'arsenale marittimo di Venezia.

I due primi articoli del progetto di legge sono approvati senza discussione.

Branca chiede qualche schiarimento, che gli è dato dal relatore on. Araldi, sull'art. 3, così concepito:

« Attese l'urgenza e le condizioni speciali del lavoro, il ministero della marina è autorizzato a concederlo a trattativa privata. »

Branca propone la soppressione di questo articolo, che è in opposizione colle leggi e regolamenti di contabilità.

Araldi sostiene la necessità di quell'articolo.

Minervini si meraviglia che la Commissione abbia aggiunto un articolo che il ministero non aveva proposto, e sostiene la soppressione dell'art. 3.

Riboty (ministro della marina) dichiara che ha accettato quell'articolo perchè ne ha riconosciuta l'opportunità per causa dell'urgenza.

[illegible] spiega gli intendimenti della Commissione.

[illegible] appoggia la proposta di soppressione dell'art. 3.

La Camera, dopo due prove e controprova, respinge l'art. 3.

La seduta è sospesa a ore 12 45.

—

Seconda seduta del 17 febbraio.

La tornata è riaperta a ore 2 45.

L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge discussi ieri e stamane.

Massari (segretario) procede all'appello nominale per la votazione.

(Le urne resteranno aperte.)

Manfrin presenta la relazione sul progetto di legge relativo allo stato degl'impiegati civili.

Ne chiede l'urgenza, che è accordata.

Alli-Maccarani, incoraggiato dalle ansie che la Camera dimostra in questi giorni, sollecita il presidente ad affrettare la pubblicazione della relazione sul progetto di legge concernente l'esercizio della professione d'avvocato e procuratore, avvalendosi delle osservazioni in appoggio dell'urgenza di discutere quel progetto di legge.

[illegible] osserva che la relazione fu presentata fino dal giugno. Spetta al presidente di sollecitarne la stampa.

Pres. Terrà conto della sollecitazione dell'onorevole Alli-Maccarani.

L'ordine del giorno reca:

1. Ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra.

2. Circoscrizione militare territoriale del Regno.

Pres. È aperta la discussione generale sul progetto di legge relativo all'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra.

Favale combatte il progetto di legge e crede che base e fondamento della riorganizzazione dello Stato debba essere il riordinamento delle finanze. L'economia dev'essere la prima nostra forza, e l'oratore, dopo avere svolte delle considerazioni in appoggio di tale concetto, parla delle spese militari della Prussia e conchiude, ripetendo che l'economia dev'essere la più sicura base del nostro ordinamento.

Botta approva il progetto di legge e combatte il sistema sostenuto dal preopinante, osservandogli che le economie irragionevoli nell'esercito obbligano poi le nazioni a pagare dei miliardi ai vincitori. (*Benissimo*) Fa delle osservazioni sopra le disposizioni del progetto e svolge molte considerazioni sull'ordinamento militare, sull'organizzazione amministrativa e del personale, indirizzando al ministro delle raccomandazioni e consigliando l'aumento dei distretti e del personale relativo, nonchè altre riforme nell'ordinamento militare.

Conchiude dicendo che la difesa dello Stato all'interno sta nell'amicizia del governo col popolo e la difesa alla frontiera sta in un esercito ben organizzato, istruito e disciplinato. (*Bene!*)

Arnulfo legge un discorso nel quale svolge estesamente molte considerazioni d'ordinamento militare.

Pres. osserva all'on. Arnulfo che il regolamento proibisce la lettura di discorsi.

Arnulfo prega il presidente di aver riguardo all'età sua, e continua a leggere con voce che ci rende impossibile sentire una parola.

Di San Marzano si dichiara favorevole al progetto di legge, ma fa delle osservazioni su alcune disposizioni di esso che non crede corrispondenti ai bisogni d'un esercito mobilizzato.

Teme qualche squilibrio fra la forza in prima linea e la riserva, ed esamina alcune cifre dei quadri relativi, e fa dei confronti coi quadri di alcuni Stati.

L'oratore svolge delle considerazioni sull'ordinamento militare, e chiede al ministro alcuni schiarimenti sulle più importanti disposizioni del progetto di legge. (*Bene!*)

Ricotti (ministro della guerra), riservandosi di parlar ampiamente in altra seduta, si limiterà oggi ad alcune dichiarazioni.

Circa al numero degli ufficiali, la legge non fissa che il numero degli ufficiali generali. Non si tratta ora di discutere i quadri degli ufficiali, e 230 ufficiali generali sono sufficienti all'esercito mobilizzato. La legge provvede circa ai comandi territoriali.

In quanto ai quadri delle compagnie l'on. ministro osserva che la compagnia prussiana è più numerosa della nostra, la quale è di 200 uomini e non può ritenersi troppo numerosa. Si potrebbe portarla a 250 come in Prussia, giacchè l'unità ordinaria del combattimento può considerarsi la compagnia e non il battaglione. Bisognerà poi aver il capitano a cavallo, come s'usa in Prussia. Nel progetto di legge che farà seguito a questo non si comprende il capitano di fanteria di compagnia a cavallo, ma ciò si farà in seguito coll'aumento del numero dei soldati delle compagnie. Il progetto di legge provvede per ora ai capitani dei bersaglieri.

L'on. ministro dà alcune informazioni, rispondendo all'on. San Marzano, sulla cifra dell'esercito e sulla sua ripartizione e dice che il nostro bilancio è inferiore a quello delle altre potenze militari e ciò danneggia lo sviluppo dell'istruzione militare. Col nuovo progetto di legge, e se le condizioni finanziarie lo permetteranno, si potrà incorporar ogni anno dai 75 agli 80 mila uomini e si avrà un esercito corrispondente alla popolazione e alle condizioni del paese.

Per alcuni anni le venti divisioni proposte saranno sufficienti. Sarebbe prematuro stabilire ora dei quadri tattici che non si applicheranno che fra alcuni anni. Col tempo le divisioni si potranno aumentare, ma non per ora.

L'on. ministro parla poi brevemente delle artiglierie di campagna e dei pontieri, e si riserva poi di trattare le questioni nei diversi articoli.

L'on. ministro assicura l'on. Favale che il nuovo organico non porterà sensibile aumento di spesa e dice che, se si vuol tenere l'esercito nelle condizioni che il paese vuole, non bisogna portare dannose economie. Il nuovo organico porterà una differenza di due o tre milioni. Il bilancio di 169 milioni non è tutto a carico dei contribuenti, perchè 20 milioni furono presi dalla cassa militare.

Sella (ministro) presenta un progetto di legge.

---

maestro. Il giudizio è stato severamente imparziale. Il maestro Petrella può andar lieto di aver vinta una difficile battaglia. Vi sono in questa come in tutte le opere de' punti deboli, ma, come già dissi altra volta, vi è tanto di buono da assicurarle una lunga e prospera vita. Il maestro Petrella venne chiamato all'onor del proscenio ben venticinque volte, e il successo andò crescendo sino all'ultimo. Io non dubito che nelle successive rappresentazioni verrà pienamente confermata la sentenza della prima sera, e non ho ragione di pentirmi di avere, fin dall'anno scorso, esortato l'impresario Jacovacci a riprodurre questo spartito, che dagli intelligenti sarà sempre tenuto in gran pregio.

Volendo porre a confronto l'esecuzione di Roma con quella di Napoli, mi corre il debito di dichiarare che in complesso è superiore quella di Roma. I cori non hanno incespicato che nell'ultimo atto, ma nel rimanente dell'opera furono all'altezza del proprio cómpito. L'orchestra diretta dal Terziani ha suonato con mirabile precisione, con animo, con zelo.

Gli artisti principali hanno in quest'opera una grandissima responsabilità sulle spalle. L'Aldighieri, pel quale fu scritta a Napoli la parte del protagonista, ha finalmente data al pubblico romano tutta la misura del proprio valore. E mi pare che qui, come cantante e come attore abbia interpretato il personaggio di Manfredo con sicurezza ed efficacia maggiori che non a Napoli. Artista di vaglia in tutta l'opera, egli si solleva a straordinaria altezza nell'aria dell'ultimo atto, recentemente scritta per lui, come dissi, dal maestro. A Napoli il Barbaccini cantava la parte del tenore con grazia, ma con debole voce; a Roma il Gayarre canta assai bene, e possiede inoltre una voce simpatica, e quando occorre, anche potente. Abbiamo dunque l'Aldighieri di Roma superiore a quello di Napoli ed il Gayarre superiore di gran lunga al Barbaccini.

Non dirò che la signora Wiziak la quale canta all'Apollo sia superiore alla Krauss, che cantava al San Carlo. La Krauss è, a mio avviso, la miglior cantante drammatica dei nostri giorni. Ma la signora Wiziak ha saputo anch'essa commuovere il pubblico, che la rimeritò a più riprese con fragorosi applausi. La Krauss eseguiva tutta la musica di quell'opera più tranquillamente, con maggiore serenità; la Wiziak si lascia più facilmente trascinare dalla passione e la esprime con energia. Io che aveva udita ed ammirata in questo spartito la Krauss, ho fatto plauso di gran cuore e più volte anche alla signora Wiziak. Il basso David è attore diligente e, quantunque fosse indisposto, ebbe parte nella buona esecuzione dell'opera.

Vede adunque il sig. Jacovacci che quando fa le cose per bene io sono il primo a rendergli giustizia. Quest'anno egli ci ha dato due spettacoli veramente meritevoli di lode: l'*Africana* e il *Manfredo*. Procuri che anche il *Guglielmo Tell* sia posto in scena in modo degno della nostra città e del gran nome di Rossini.

Prima che termini la stagione teatrale avremo pure il *Conte Verde*, nuova opera del maestro Libani. Verrà eseguita dagli stessi artisti che interpretano così lodevolmente il *Manfredo*.

Nulla di veramente nuovo negli altri teatri. Al Capranica è stata molto applaudita *La cabana dal Re galantom*, una delle migliori commedie del Garelli, e che faceva già parte dell'antico repertorio piemontese. La Compagnia Cuniberti lascierà gradita memoria di sè nel pubblico romano. Essa ha qui fatto conoscere ed apprezzare il teatro piemontese; i suoi sforzi furono ricompensati dal favore degli spettatori, e se il Cuniberti, come ne ho speranza, ritornerà un altr'anno fra noi, si troverà già appianata la via, e potrà mettere in iscena molte altre commedie piemontesi, che certamente riusciranno gradite. È questa una compagnia composta d'artisti modesti e valenti, e guidata da un direttore che modesto e valente anch'egli, saprà continuare l'impresa arditamente iniziata dal Toselli.

Al Valle la signora Pezzana-Gualtieri, in occasione della sua beneficiata ebbe ovazioni quante ne volle. Ma della produzione da lei scelta non è il caso di parlare, perchè notissima urbi et orbi.

Le feste del carnevale richiamano tutta l'attenzione dei Quiriti. Si pensa più ai balli ed alle maschere del Corso che alla musica e alla drammatica. Avrei voluto render conto a' miei lettori de' progressi del Circolo filodrammatico, il quale dall'umile teatrino della via dei Soldati ha trasportato le proprie tende in un ampio locale, sopra la sala Dante. Ma di ciò che il Circolo medesimo ha già fatto ed intende fare per l'arte drammatica parlerò a carnevale finito. Per oggi basti il dire che senza invocare la protezione d'alcuno, senza andare in traccia di sussidi, ma confidando soltanto nelle proprie forze, nell'attività del suo egregio presidente e del Consiglio direttivo, e nel buon volere dei soci, il Circolo filodrammatico possiede ciò che manca a tutte le altre Società filodrammatiche di Roma, vale a dire un locale proprio, dove sorgerà fra breve un teatrino capace di cinquecento spettatori. La drammatica è lo scopo principale di questa Società, ma non sono esclusi gli altri onesti divertimenti e segnatamente il ballo e la musica. In altre parole, il Circolo filodrammatico offre a' propri soci tutto ciò che offrono gli altri Circoli di Roma, e di più i saggi drammatici, ai quali vien data da quella Società una grande importanza.

Ripeto che della parte artistica di questa istituzione parlerò quando le menti saranno meno distratte dai divertimenti del carnevale. Per ora non posso tacere che il Circolo ha inaugurato il suo nuovo locale con una festa da ballo, egregiamente ordinata e diretta. Era una festa in famiglia, ma la famiglia dei filodrammatici è assai numerosa. Essa comprende i parenti, gli amici e gli amici degli amici, e per conseguenza fu oltre ogni dire numeroso anche il concorso dei ballerini. Tutti rimasero soddisfattissimi di questa brillante inaugurazione.

— Da Pisa ricevo ottime notizie di una cantante romana la signora Giuseppina Ruzzini-Ugolini, che venne assai applaudita nella parte di Casilda del Ruy-Blas. In occasione della sua beneficiata fu costretta a replicare la *ballata* e il duetto col baritono in quell'opera, e cantò inoltre la difficile cavatina della *Semiramide*, per la quale fu grandemente festeggiata dal pubblico. Di questi trionfi saranno lieti i suoi concittadini che desiderano di udirla ed applaudirla anche a Roma.

E finalmente per chiudere convenientemente in questi giorni di carnevale la Rassegna, annunzio di buon grado la pubblicazione di un grazioso valzer *Margherita*, composto dal maestro Pascucci ed eseguito nelle feste di ballo al Quirinale (Roma S. Bartolo). Racchiude alcuni pensieri eleganti e non dubito che verrà eseguito nelle numerose feste che rallegrano la nostra città.

F. D'Arcais.

[illegible]. La votazione dei due progetti di legge è nulla per mancanza di numero legale. Domani si dovrà rinnovarla.

La seduta è sciolta a ore 6 15.

Domani seduta a ore 2.

CRONACA DI ROMA

Il Corso presentava oggi un aspetto molto più freddo del primo giorno. La mancanza delle carrozze è causa che la lotta dai balconi sia più rara e quel brio che distingueva il carnevale di Roma da tutti gli altri sia di molto diminuito.

Erano insufficienti, parecchi anni or sono, per il giro delle carrozze le vie del Corso, di Ripetta, del Babuino, del Gesù, di S. Marco, e quando un legno poteva una sol volta percorrere la via del Corso se lo recava a fortuna.

Alcuni sono di parere che l'assenza delle vetture dal Corso dipenda dalla scarsezza di queste, poichè ora le carrozze di affitto, meno poche, si riducono alle così dette carrozzelle a un cavallo. Perchè il Municipio non permette per esempio giovedì e l'ultimo giorno di carnevale anche alle carrozzelle di entrare nel Corso? Noi sappiamo che questo è il desiderio di molti, e si potrebbe appagare, poichè in fondo non ci troviamo un motivo plausibile a doverv[i]si opporre.

Tutti sanno poi che l'aristocrazia, che prima prendeva parte a questi divertimenti, da parecchio tempo ha cessato di farlo, cosicchè bisogna esser grati a Pasquino che prevedendo un carnevale poco animato ha messo assieme una Corte i cui cortigiani faranno tutto per distrarre la popolazione con i più svariati divertimenti.

E così presto vi sarà gran mascherata al Corso, mercoledì sera splendido festino al Politeama, giovedì festa popolare da ballo a piazza Navona, e così via via fino a Quaresima che si tornerà finalmente in calma, ed ognuno riprenderà le sue faccende.

La fiera industriale in piazza di Spagna avrà luogo sabato. Finora sono assegnati quattro premi: il primo di L. 400, il secondo di L. 300, il terzo di L. 200 ed il quarto di L. 100.

E giacchè siamo a parlar di feste, ci piace annunziare che il veglione di iersera al Politeama riuscì oltremodo splendido e di piena soddisfazione a tutti coloro che vi si recarono.

—

Sulle 5 1/2 ha avuto luogo la solita corsa, per quanto sappiamo, senza inconvenienti. I barberi erano sei.

—

Iersera fu rinvenuto da alcune guardie di P. S. in una via di Trastevere un uomo agonizzante per ferita di coltello ricevuta al petto. Condotto allo spedale, poco dopo spirava.

Quasi nello stesso tempo veniva pure trasportato allo spedale un altro individuo mortalmente ferito di coltello.

—

Si trattò alla Corte d'Assise di Roma nella sessione in corso una causa interessantissima di un certo Ettore Lani accusato di omicidio volontario e di ferimento a danno di Giovanni Cesarini e di Luigi Pier Paoli. Presiedeva il dibattimento quel distinto magistrato ch'è il cav. Scaldaferri. L'accusa era sostenuta dal cav. Musi: la difesa dall'egregio giovane avvocato Giovanni Conegallo. Il Pubblico Ministero con una argomentazione rigorosa e stringente cercò dimostrare la reità dell'accusato, e chiese a' giurati un verdetto affermativo senz'altro.

L'avvocato difensore, perorò assai felicemente la causa del suo raccomandato; disse che si trattava di omicidio con provocazione, e provocazione grave; toccò de' buoni precedenti del Lani, e conchiuse chiedendo ai giurati l'ammissione della circostanza scusante della provocazione grave e le circostanze attenuanti. Dopo un succinto ed esatto riassunto, fatto dall'egregio presidente, i giurati si ritirarono nella camera di deliberazione e poco dopo ne uscirono con un verdetto favorevole alle istanze della difesa.

La Corte, ritenute le circostanze ammesse a favore dell'accusato, lo condannava ad anni tre di relegazione.

—

Domenica, 16, il conte Terenzio Mamiani fece la sua lezione nell'Università romana dinanzi ad un elettissimo uditorio, che vi si era raccolto per ascoltare la preziosa parola dell'illustre filosofo. Egli passò in rassegna i principali sistemi di filosofia della storia che in questi ultimi tempi furono escogitati prendendo per base o gli antichi ed immobili principii o i nuovi e licenziosi e sfrenati.

Duolci che la ristrettezza dello spazio non ci consenta di renderne così esteso conto, come il nome del conte Mamiani e la somma importanza delle materie trattate da lui meriterebbero.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 16 febbraio 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di [illegible]

Barometro a mezzodì = 769,6

Termometro centigrado

Massimo = 10,8 — Minimo = 1,0

Umidità media del giorno

Relativa = 49 — Assoluta = 3,84

Vento dominante. Nord moderato.

Stato del cielo. Bello con pochi cirro-cumuli nelle ore pom.

Barometro altissimo.

—

Ci scrivono da Scheggia (Umbria) 15 febbraio:

Al terzo piano di una casa del municipio, e precisamente ove nel decorso anno una Società di dilettanti improvvisò un teatrino, questa notte ad un'ora antimeridiana si è manifestato un incendio.

Un tale Andrea Bucceri che per la sua miseria era costretto di dormire in una delle sottoposte stalle, fu destato dal fracasso che faceva il rovinare intermittente delle varie parti del tetto. Non appena accertatosi del disastro si diè a scorazzare il paese gridando: *al fuoco*; e difilato corse a chiamare il campanaro, il quale prontamente suonò a stormo. In un attimo tutto il paese fu desto; il sindaco, la Giunta Municipale, i R. Carabinieri, e quasi tutti i cittadini atti al soccorso, non escluse le donne, si trovarono al posto del disastro con lumi, attrezzi ed utensili necessari alla bisogna.

Il luogotenente colonnello e deputato al Parlamento cav. Bernardino Serafini, che qui trovasi da qualche giorno per compiere gli studi della ferrovia Flaminia da Fano a Fossato, si pose a dirigere le operazioni, e coadiuvato da intelligenti e coraggiosi artieri, e dall'aiuto unanime ed ordinato di tutti gli accorsi, riuscì a limitare l'incendio in un'ora, ed in tre ad estinguerlo interamente.

La causa dell'incendio è meramente casuale: il danno arrecato si calcola a L. 1500 circa.

Sarebbe stato maggiore, e quasi incalcolabile se agli sforzi umani non si fosse associata la cooperazione della natura. È difatti al destarsi dell'incendio il vento che prima infuriava turbinoso, cessò come per incanto; e la luna risplendeva rischiarando il luogo dell'operazione, durante la quale nessun disordine e veruna disgrazia ebbe a lamentarsi.

Si prega la vostra gentilezza a voler far cenno del sovraesposto nel suo accreditato giornale, per rendere anche a nome del Municipio un pubblico attestato di ben meritato encomio a tutti quelli che si prestarono a mitigare lo spaventoso disastro.

Il Sindaco
PIETRO PAOLUCCI.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

—

Facendo seguito alla relazione della seduta del Consiglio municipale di Napoli del 15, che si leggeva nella corrispondenza napolitana pubblicata nel nostro foglio di ieri, riproduciamo dai giornali di Napoli l'ordine del giorno che il Consiglio approvò sulla questione dell'istruzione pubblica:

Il Consiglio, ritenendo che secondo le dichiarazioni della Giunta, sarà presentato nella prossima sessione un progetto di riordinamento generale per la maggiore diffusione e il miglioramento delle scuole, approva che a questo effetto sia nominata dal sindaco una Commissione che di accordo con l'assessore, prepari il lavoro e discuta i provvedimenti e le varie quistioni che abbiano relazione con i diversi rami dell'istruzione municipale e confida intanto che i provvedimenti già presi provvisoriamente dalla Giunta sieno applicati coi temperamenti conformi alle dichiarazioni fatte dal relatore.

—

Onori al Principe Amedeo. — Secondo la *Gazzetta Livornese* due sottoscrizioni vennero aperte a Livorno in omaggio del Duca d'Aosta. La prima per offrirgli una corona civica e sin dal primo giorno erano raccolte L. 1037. La seconda per un indirizzo, e già alla data di ieri, 15, aveva riunito 2000 firme.

Notizie di Garibaldi. — Leggiamo nel *Movimento* di Genova del 13:

Private notizie giunte da Caprera recano che il generale Garibaldi continua ad essere indisposto per forte recrudescenza dei dolori reumatici, che sempre lo tormentano. Speriamo che il prossimo corriere recherà notizie più consolanti.

Galleria di Biassa. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 13:

Siamo informati che questa mattina alle ore 10 si è attraversato con una barramina il diaframma di roccia che rimaneva fra i due attacchi della galleria di Biassa, dimodochè entro la giornata di domani il traforo di questa importante galleria sarà ultimato.

La galleria di Biassa che si trova, come è noto, sulla ferrovia ligure orientale in costruzione a ponente della Spezia, ha la lunghezza di metri 3821, è quindi la più considerevole che siasi eseguita in Italia dopo quella del Moncenisio.

Si è forato un solo pozzo alla distanza di metri 1074 dall'imbocco est; la lunghezza eseguita a foro cieco è stata quindi di metri 2717. L'incontro dei due attacchi è stato esattissimo.

Monaca per forza! — Troviamo nella *Gazzetta Piemontese* di Torino del 13 la seguente notizia:

Ieri sera un delegato di P. S., assistito da due carabinieri, si presentava al Ritiro di Sant'Anna, in via della Consolata, onde estrarvi la giovane G... Maria, d'anni 17, che si voleva costringere colla forza a prendere l'abito monacale.

Cenno necrologico. — La *Gazzetta Piemontese* del 13 annunzia ch'è morto a Cherasco il barone Luigi De Fanti Frelia, proscritto del 21 e già deputato al Parlamento subalpino.

NOTIZIE ULTIME

—

La Camera ha stamane approvato l'inchiesta sulle cause delle rotte del Po, affidando al suo presidente l'incarico di nominare la Commissione che deve compierla.

Essa ha pur approvata la legge per la costruzione di un secondo bacino di carenaggio nell'arsenale militare marittimo di Venezia.

Nella seduta pom. essa ha proseduto alla votazione a scrutinio segreto delle due leggi approvate l'una ieri, l'altra stamane, e, lasciate le urne aperte, cominciò la discussione della legge per l'ordinamento dell'esercito.

Non vi furono che due discorsi notevoli, entrambi in favore, ma con qualche riserva, l'uno dell'on. Botta, l'altro dell'on. San Marzano. È stato assai breve il dep. San Marzano, ma ha mostrato tanta competenza nella materia che l'on. ministro della guerra ha stimato conveniente di tosto rispondere alle osservazioni da lui fatte.

Mentre il ministro parlava, fu fatto lo squittinio de' voti e venne trovato che non c'era il numero legale.

Il presidente vuol rinnovare la prova domani. Siccome è certo che il numero de' deputati presenti sarà ancor minore, ne viene che la tornata di domani sarà foriera delle vacanze.

—

La Commissione della Camera per la legge degli ordini religiosi si è ancor radunata oggi. Crediamo ch'essa abbia deliberato di fissare la rendita da assegnare a' generali sia di cinque mila lire all'anno. Si tratta de' generali degli ordini possidenti.

Essa nominerà probabilmente domani, 18, il suo relatore.

—

Crediamo che la maggior parte delle potenze aspettino solo la costituzione del governo di Madrid, per riconoscere il nuovo stato di cose.

Frattanto tutte intertengono le relazioni pel disbrigo degli affari internazionali.

—

Leggiamo nella *Gazzetta officiale* del 17:

La Commissione centrale pei sussidi ai danneggiati dalle inondazioni deliberava, nell'adunanza di ieri l'altro (15), le seguenti nuove sovvenzioni:

Alla provincia di Firenze, L. 30,000 — Id. di Messina, L. 30,000 — Id. di Pisa, L. 20,000 — Id. di Siracusa, L. 20,000 — Id. di Rovigo, L. 10,000 — Id. di Cremona, L. 10,000 — Id. di Novara, L. 5,000 — Id. di Reggio d'Emilia, L. 5,000 — Id. di Piacenza, L. 3,000 — Id. di Parma, L. 2,000 — Id. di Ferrara, L. 15,000 — All'Ospizio della Consolazione di Ferrara, nel quale si trovano raccolti molti poveri dell'inondato comune di Bondeno, L. 2,000.

La stessa Commissione ha pure disposto per la distribuzione, a pro di alcune delle suddette provincie, di biancheria, indumenti ed altri piccoli effetti raccolti dalla carità privata.

—

(Dispaccio partic. dell'Opinione)

Firenze, 17. — La Giunta comunale ha indirizzato un telegramma al principe Amedeo a Lisbona, il quale dice:

« Questa Giunta, sicura d'interpretare i sentimenti della popolazione di Firenze, esprime all'A. V. R. rispettosa ammirazione, per avere con nobile condotta tenuta in condizioni difficili, aggiunto nuovi titoli a quelli acquistati in patria alla devota affezione degli italiani. »

—

ELEZIONI POLITICHE
del 16 febbraio 1873.

(Votazione di ballottaggio)

Verona (2° coll.) — Votanti 90. Angelini cav. G. B., voti 70, eletto. Campostrini cavaliere Francesco, 20.

Borgo a Mozzano. — Votanti 150. Puccini avv. Gio., voti 150, eletto.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Buenos-Ayres, 14. — In seguito alle divergenze insorte fra il console francese e il governo del Paraguay, l'incaricato d'affari di Francia presso questo governo spedì un vapore all'Assunzione, invitando il console di venire immediatamente a Buenos-Ayres per attendervi le istruzioni del conte di Rémusat. L'incaricato d'affari prese le misure necessarie per proteggere gli interessi francesi nel Paraguay.

Londra, 16. — Oggi ebbe luogo il banchetto all'Ospitale francese.

Il conte d'Harcourt fece un brindisi a S. M. la regina, al principe e alla principessa di Galles, all'esercito ed alla marina inglese. Egli ricordò la Crimea, la China e il Giappone, ove le bandiere delle due nazioni sventolarono insieme. Disse che altre volte i due eserciti hanno combattuto l'uno contro all'altro; che oggi la rivalità tra la Francia e l'Inghilterra disparve, non rimanendo fra loro altra rivalità che quella di far progredire la civiltà del mondo. Terminò ringraziando l'esercito inglese per la cordiale accoglienza fatta agli ufficiali francesi, venuti l'autunno scorso ad assistere alle manovre delle truppe inglesi.

Lord Elist gli rispose. Disse di sperare che la rivalità civilizzatrice, di cui parlò il conte d'Harcourt, durerà per sempre. Soggiunse che le simpatie nate durante la guerra di Crimea fra gli ufficiali degli eserciti inglese, francese ed italiano dureranno così lungamente quanto il ricordo della spedizione di Crimea.

Il comm. Cadorna, ministro d'Italia, assisteva a questo pranzo.

Marsiglia, 16. — Le lettere e i giornali di Barcellona, in data del 14, annunziano che 400 studenti fecero una dimostrazione con bandiere e la musica militare, domandando che le truppe sgomberino il locale dell'Università, e che si accordino la libertà d'insegnamento e la gratuità dei gradi universitarii. Il prefetto promise che ne avrebbe riferito al governo.

4000 operai, acclamanti la repubblica federale, si sono riuniti sulla piazza della Costituzione. Parecchi di essi, fra cui anche una donna, pronunziarono dei discorsi in catalano, domandando una diminuzione delle ore di lavoro ed una migliore ripartizione dei salari. Alcune case erano illuminate. La popolazione è generalmente tranquilla.

Lisbona, 16. — Sono arrivate due navi da guerra inglesi. L'ammiraglio offerse al Principe Amedeo di condurlo in Italia. S. A. non ha ancora risposto.

Lisbona, 16. — Sono arrivati altri tre vascelli della squadra inglese.

Il *Diario* dice che mercoledì sera gli studenti dell'Università di Coimbra percorsero pacificamente le strade della città, in numero considerevole, gridando: *Viva la repubblica spagnuola!*

Una gran parte della stampa portoghese si dimostra ostile alla stampa spagnuola, perchè teme l'influenza della repubblica spagnuola sui destini politici del Portogallo.

Madrid, 16. — Si ha da Lisbona in data del 15:

Il governo annunziò alle Camere che il principe Amedeo desidera di non ricevere visite ufficiali.

Il ministero presentò d'urgenza un progetto di legge che chiama sotto le armi le riserve, le quali ascendono a 9,000 uomini.

Il *Diario Popular* annunzia che ieri sera i deputati tennero una riunione, provocata dal ministero. I deputati dell'opposizione dichiararono che, come non avevano fiducia nel ministero nelle circostanze ordinarie, il ministero non poteva inspirare loro fiducia nelle circostanze difficili, benchè non pericolose, del momento.

Madrid, 16. — L'*Imparcial* annunzia un decreto che riabilita nei loro gradi ed onori gli ufficiali i quali non prestarono il giuramento.

Assicurasi che Serrano e Sagasta ottennero dai loro partigiani una completa adesione all'attuale ordine di cose.

Sembra che Topete e Sagasta lascieranno la Spagna.

Ieri sera i repubblicani fecero una grande serenata a Castellar. V'intervenne una grande folla. La casa di Castellar era illuminata. Castellar pronunziò un discorso, nel quale disse che la repubblica è destinata ad unire tutti gli spagnuoli, e raccomandò ai repubblicani di essere calmi e moderati. La folla si sciolse gridando: *viva la repubblica, viva Castellar!*

Madrid, 16. — Il generale Pavia fu nominato generale in capo dell'esercito del Nord.

Il generale Moriones fu richiamato a Madrid ed incaricato nuovamente della direzione della cavalleria.

Il ministro delle colonie lesse ieri all'Assemblea un telegramma, col quale le autorità dell'Avana fanno adesione alla repubblica ed assicurano che l'ordine non sarà turbato.

Dicesi che Orense sarà nominato presidente del Consiglio di Stato.

Parigi, 16. — I giornali francesi rendono generalmente omaggio alla condotta nobile e dignitosa del principe Amedeo.

Berlino, 16. — La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica un articolo, nel quale parla dell'abdicazione del Re Amedeo in modo diverso da quello degli altri giornali.

L'articolo espone, in una maniera assai favorevole al Re, i motivi per i quali egli prese quella decisione. Fa un minuto racconto dell'affare del generale Hidalgo, e termina dicendo:

« Come vero piemontese, come soldato e come Re, egli non poteva prendere nessuna altra deliberazione. Il Re Amedeo considerò come contrario alla sua dignità di restare Re di Spagna. Bisogna che l'opinione pubblica si basi sopra questi fatti, tanto riguardo al Duca d'Aosta, che riguardo al paese, il quale ebbe per qualche tempo l'onore di averlo per Re. »

Parigi, 16. — L'*Assemblée Nationale* dice che parecchie notabilità orleaniste espressero l'opinione che una visita del conte di Parigi al conte di Chambord sarebbe in questi momenti inopportuna.

Madrid, 16. — Giosè Olozaga pubblicò nella *Correspondencia* una nota nella quale confessa di essere egli l'autore della redazione dell'atto di abdicazione.

Edgard Quinet mandò le sue congratulazioni al governo della repubblica.

Don Carlos arrivò a San Juan de Luz e si proclamò pretendente al trono.

Il sig. Bouillé e Castellar ebbero insieme una Conferenza.

Attendesi fra breve il riconoscimento della repubblica da parte della Francia.

L'invio delle truppe a Malaga fu sospeso, essendo la città tranquilla.

Castellar indirizzerà alle potenze un *memorandum* per dimostrare ad esse che le istituzioni repubblicane sono dovute al sentimento nazionale di ripugnanza per l'ingerenza straniera e per assicurarle che la repubblica spagnuola non ha un carattere di aggressione nè diretta nè indiretta verso l'estero nè si immischierà negli affari degli altri popoli.

Berlino, 17. — L'*Agenzia Wolf* annunzia: Il principe di Bismarck sostenne sempre nel bilancio la necessità di procedere ad una rigorosa inchiesta relativamente agli abusi nelle concessioni delle strade ferrate. Tutte le notizie contrarie che imputano a Bismarck una condotta poco dignitosa di lui e poco in armonia colla serietà morale della situazione sono prive di qualsiasi fondamento.

Madrid, 16. — Le dimissioni del marchese di Montemar, ministro plenipotenziario di Spagna presso il Re d'Italia, vennero accettate.

Credesi che sarà nominato al suo posto il sig. Maisonove, deputato della Catalogna, ovvero il sig. Moret, ministro attuale a Londra.

Dicesi che il sig. Olozaga conserverà il suo posto a Parigi, ove non insista ulteriormente nelle sue dimissioni.

Il signor Asquerino rimarrà ministro a Vienna.

Vienna, 17. — Nel Comitato costituzionale del Reichsrath il conte Grockolsky dichiarò che il progetto delle elezioni dirette è una violazione dei diritti della Dieta, quindi i polacchi non assisteranno alla discussione di questo progetto.

Dopo questa dichiarazione, i membri polacchi del Comitato abbandonarono la sala.

Londra, 17. — Le ultime notizie del Perù dicono che la voce relativa all'assassinio del presidente è una pura invenzione.

La mancanza di carbone si fa sentire sempre più in tutta l'Inghilterra. I poveri ne soffrono assai, specialmente nel Warwickshire.

Il vapore *Jones* s'incendiò nella baia di Galveston; perirono 21 persone.

Le notizie della Repubblica Argentina recano che la popolazione europea vi è cresciuta di 70,000 individui.

Bajona, 17. — Tutte le operazioni militari nel nord della Spagna sono sospese da ambo le parti, in seguito alle grandi nevi che rendono le comunicazioni difficilissime.

Madrid, 16. — I generali conservatori dichiararono al governo che nulla avrebbero fatto che possa turbare il tranquillo andamento dell'amministrazione.

Washington, 16. — L'esecuzione di Stokes, l'assassino di Fisk, fu sospesa finchè la Corte suprema siasi pronunciata.

—

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 17	Vienna 17	Berlino 17
Prestito franc. 5 %	89 85	— —	— —
Rendita » 5 %	55 72	— —	— —
» » 5 %	87 85	— —	— —
» italiana 5 %	65 75(*)	— —	65 1/8
» austriaca	— —	72 60	— —
Consolidato inglese	92 1/2	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	450 —	192 50	117 1/8
Banca di Francia	4490 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	117 50	— —	— —
Obbligazioni dette	171 —	— —	— —
Obbl. ferr. V.E.1869	199 —	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	205 —	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	339 —	202 1/8
Cambio sull'Italia	10 1/2	— —	— —
Obbl. Regia tab.	480 —	— —	— —
Azioni	865 —	— —	— —
Londra a vista	25 43	— —	— —
Aggio dell'oro p. ‰	3 1/2	— —	— —
Mobiliare	— —	338 75	207 1/2
Banca austriaca	— —	1001 —	— —

(*) Liquidazione. — Fine corrente 65 [illegible].

	Londra, 16
Consolidato inglese	92 1/8
Rendita italiana	65 —

Titoli	Roma, 17	Firenze, 17
Rendita italiana 5 %	73 95	73 97 1/2(fm
» fine mese	— —	— —
Imprestito nazionale	— —	81 —(n.)
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detti Emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	74 90	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Banca nazion. it. (nuove)	— —	[illegible] 1/2(fm
Banca Romana	[illegible] —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Toscana	— —	[illegible] —(fm
Banca italo-germanica	558 00	— —
Banca austro-italiana	481 50	— —
» industr. e comm.	— —	— —
Azioni tabacchi	— —	843 —(n.)
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	471 —(c.)
Obbligazioni dette	— —	238 —(n.)
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. gas	678 —	— —
Gaz di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società ferr. di Roma ec.	— —	— —
Londra, tre mesi	— —	28 10(c.)
Francia a vista	— —	112 —(c.)
Napoleoni d'oro	— —	22 44(c.)
Credito immobiliare	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	212 —	— —
Credito mobiliare	— —	[illegible] —(fm

GIACOMO DINA, *Direttore*.

RONBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Vini e Olii toscani. — V. ann. in 4. p.

AVVISO agli amatori di profumerie. V. 4a p.

Gli Avvisi ed Inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54

(PRESSO PIAZZA COLONNA)

COMPAGNIA COMMERCIALE ITALIANA
SEZIONE PERUVIANA

GUANO DEL PERU'

La **Compagnia Commerciale Italiana** incaricata dell'Agenzia in Italia per la vendita del **vero Guano del Perù** per conto del Governo Peruviano rende noto che cominciando dal 1° Gennaio 1873 il prezzo di questo concime resta stabilito come segue:

Lire it. 368 la Tonn. di 1000 Kilog. peso lordo per quantità di 30 Tonn. e più
» 398 » 1000 » » per quantità minore di 30 Tonn.
il tutto per contanti e senza sconto, posta la merce in SampierDarena, restando a carico del compratore le spese della consegna.

Si avvertono i compratori che non può essere guano vero legittimo del Perù quello che non venisse estratto dal Deposito della suddetta Compagnia in Sampierdarena, e che non devono fidarsi delle offerte che venissero fatte di detta merce a prezzi inferiori ai sopra notati.

Occorrendo altri schiarimenti, rivolgersi alla **Compagnia Commerciale Italiana** in Genova, piazza Fontane Morose, palazzo Gambiaso, N. 18.

Genova, 11 Gennaio 1873.

Estratto dal giornale L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio *accenna*, alla *Tela all'arnica* di *Ottavio Galleani* di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù *constatate* di cui or voglio « far cenno: Applicata alle *reni* pei dolori lombari, o *reumatismi* e principal- « mente nelle donne soggette a tali disturbi, con *leucorrea*, in tutti i dolori per « causa traumatica, come sarebbero, *distorsioni*, *contusioni*, *schiacciamenti*; stan- « chezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro *faticoso*, dolori pun- « torii costali, od intercostali; in *Italia* e *Germania* poi se ne fa un grande « uso contro gli incomodi ai *piedi*, cioè *calli*, anche interdigitali, bruciore della « pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plan- « tari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò « è nostro dovere non solo di accennare a questa *tela* del Galleani, ma pro- « porla ai *Medici* ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle *fe-* « *rite*, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il pro- « cesso infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le *gonorree*, *iniezioni uterine* contro le *perdite bianche* delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso *esclusivo* nelle *Cliniche Prussiane* per combattere prontamente le *gonorree vecchie e recenti*, come pure contro le *leucorree* delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, *difficoltà d'orinare* senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la *Renella*.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo *stomaco*, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1 20; in Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2 75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1 50. Franca in Europa. L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 00.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 20. In Europa L. 2 80. Negli Stati Uniti d'America L. 3 50.

NB. La farmacia *Galleani*, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende in Roma alla Società Farmaceutica, farmacia Sinimberghi, Scarafoni, Marignani, Cicconi, Barelli, Garinei, Scarpini, Frezzolini, Desideri, Manzoni, Pajroni, nonchè all'*Agenzia A. Taboga*, Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, num. 54.

AVVISO.

Col primo del prossimo gennaio, la *Libertà Gazzetta del popolo* entrò nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto radicarsi sempre maggiormente, ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; ma convinta che la sola moderazione può riuscire efficace a farli trionfare, si astiene da ogni eccesso, ripugna da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni quistione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle quistioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la quistione militare, ed è uno dei pochi giornali politici che insistono in modo speciale e con costanza, sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane; riceve una lettera quotidiana da Parigi e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna, Costantinopoli e da Madrid.

Nell'*Ultimo Corriere* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici e letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai Dispacci Stefani, procura ai lettori della *Libertà* importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale. Inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbonati di Provincia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Nel 1873 saranno pubblicati in appendice quattro romanzi originali di rinomati scrittori italiani, e un romanzo tedesco, che fa ora gran rumore in Germania.

Atteso il suo gran formato, ed i suoi minuti caratteri, il prezzo della *Libertà* è minore di quello di qualunque altro giornale. Ed è il seguente:

Per un anno	Lire 24
Per 6 mesi	» 12
Per 3 mesi	» 6

Il miglior mezzo di abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali al seguente indirizzo: *All'Amministrazione della Libertà*, Roma.

MALATTIE SECRETE

GUARIGIONE CERTA IN POCHI GIORNI

mediante i Confetti di Saponetta al Balsamo di Copaive puro

del dottor LEBEL (Andrea), farmacista della Facoltà di Parigi, 115, rue Lafayette

La *Saponetta Lebel*, approvata dalle Facoltà mediche di Francia, d'Inghilterra, del Belgio e d'Italia, è infinitamente superiore a tutte le Capsule ed iniezioni sempre inattive e pericolose (queste ultime soprattutto, in forza dei restringimenti che occasionano.

I *Confetti di Saponetta Lebel*, di differenti num. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, costituiscono una cura completa, appropriata al temperamento di ogni persona ed alla gravità della malattia, per quanto sia inveterata.

La *Saponetta Lebel*, piacevole da prendersi, non affatica mai lo stomaco e produce sempre una guarigione radicale in pochi giorni.

Prezzo dei diversi numeri L. 3 e 4. — Depositario Generale sig. PAOLO PECORI, Firenze, via Panzani, 4 — Roma, farmacia Sinimberghi, 64 e 66, via Condotti; Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47; F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO
e Casa di Salute
DEL DOTTOR CAV. PAOLO CRESCI-CARBONAI

Firenze (Barriera della Croce) via Aretina, 19.

VICHY — AMMINISTRAZIONE
PARIGI

Boulevard Montmartre, 22.

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi e le digestioni difficili.

Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del

Controllo dello Stato francese

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, e in tutte le farmacie d'Italia. 2

IL FOSFATO DI FERRO di Leras, dottore in scienze, è il più efficace medicamento per la guarigione dei colori pallidi, mali di stomaco, digestioni difficili, impoverimento di sangue, ecc. Il dott. *Bermutz*, medico nell'ospedale *La Pietà* a Parigi, in una di lui lettera conferma la superiorità del *Fosfato* su altri ferruginosi coi seguenti termini: « Nella cura di una malattia, gravemente afflitta, dovetti rinunziare successivamente al *ferro ridotto*, al *lattato di ferro*, alle *pillole Vallet*, alle *acque di Spa e di Passy*; solo il fosfato di ferro solubile è stato non solamente ben sopportato, ma fece immediatamente risentirne un miglioramento. 6

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. via della Sala, 10, Milano.

Vendita in Roma da Achille Tassi farm. via Savelli, 10 e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47.

Seme di Bachi da Seta

di Bozzolo giallo nostrale perfetto *confezionato nelle*

Colline di Villamagna e di Cortona

Prezzo lire 25

L'oncia di grammi 28

Si spedisce con ferrovia mediante vaglia postale diretto a PAOLO PECORI, via de'Panzani, 28, Firenze.

ORE SOLITARIE
PROSE VARIE
DI
MEDORO SAVINI

Prezzo L. 2 — Franche per l'Italia L. 2 20.

Firenze, Paolo Pecori, via Panzani, 28. Roma, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, n° 47 e F. Bianchelli, S. Maria in Via, num. 51-52.

Acqua miracolosa!!!
VERO RIMEDIO PER LA SALUTE

L'Acqua D'Amico è il più efficace rimedio onde guarire radicalmente le malattie veneree, male agli occhi e l'erpete tanto recente che cronica.

Prezzo L. 5

Per ogni boccetta.

Deposito generale presso l'Agenzia diretta da A. Taboga, via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, N° 54, Roma. — Dalle provincie dirigere vaglia postale. — Spese di porto a carico del committente.

Pastiglie Stollwerck
Approvaz. del Minist. Reale Imp.

Ogni contraffazione sarà perseguitata

Pasta pettorale di Stollwerck riconosciuta e stimata da lunghi anni come sovrana contro la tosse, la raucedine, le affezioni della membrana mucosa e della gola, in una parola contro tutte le incomodità degli organi della respirazione. Si prega di prendere nota dei luoghi di vendita qui sotto notati, per evitare il gran numero di imitazioni.

Prezzo di un pacchetto L. 1 50.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 2.

Deposito in Firenze presso Paolo Pecori, via Panzani, 28, e presso la Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. — Roma, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47, F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

TEINTURE SILICIQUE

per tingere Capelli e Barba a tutti colori

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Regno di Flora da F. Compaire, via del Corso, 396.

Sconto d'uso ai signori committenti in grosso. Si spedisca in provincia contro vaglia postale.

PILLOLE
Bronchiali Sedative
SISTEMA
del professore PIGNACCA
DI PAVIA

Nella stagione invernale, essendo frequentatissime *le infreddature* per cause atmosferiche, *Le irritazioni*, *Affezioni di petto*, il *Grippe*, le *Bronchiti*, il *Catarro*, specialmente negli individui di precaria salute e dei *Bambini*, vennero da esimii medici pratici trovate utilissime non solo, ma di grande efficacia Le *Pillole Bronchiali sedative*, le quali oltre alle virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei *Salassi*, da que'gli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Di minore e perciò utilissime nelle *Pertossi* ed *Infreddature* come pure leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono gli *Zuccherini per la Tosse*, che di facile uso e pronto effetto sono piacevoli al palato. — Ad ogni scatola va unita analoga istruzione; esigere sulla Scatola la firma del Preparatore GALLEANI FARMACISTA.

Prezzo delle Pillole L. 1 50 alla Scatola. — Coll'aumento di cent. 50 si spediscono franchi a domicilio per tutta l'Italia.

Si vendono in Firenze da Paolo Pecori, via dei Panzani, 26. — Roma, Lorenzo Corti, Piazza dei Crociferi, 47, e da F. Bianchelli, via S. Maria in Via, num. 51-52.

La Sordità Guaribile
Goccie di Turnebull

INFALLIBILE PER LA SORDITA

Dove non manca parte alcuna all'apparecchio uditorio, mediante l'uso delle *Goccie di Turnebull*, si guarisce in poco tempo ed infallibilmente ogni sordità sì congenita che acquisita.

Flacone L. 2.

Deposito generale per la Toscana presso Paolo Pecori, Firenze, via dei Panzani, 20, e Roma, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47, e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

Deposito in Livorno presso i signori Dunn e Malatesta, via Vitt. Eman. 11.

POMMADE TANNIQUE ROSE

La sola radicale raccomandata per ristabilire senza tinture e in poco tempo il colore primitivo dei capelli bianchi; impedisce la caduta, evita il ritorno delle pellicole, e tutte le alterazioni della cute capillare. Notisi che essa non macchia la pelle nè altro. Effetti incontestabili.

L. 6 il vasetto con istruzioni.

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Regno di Flora da F. Compaire, via del Corso, 396.

Sconto d'uso ai signori committenti in grosso.

Si spedisce in provincia dietro vaglia postale.

SIROPPO CONTRO LA TOSSE CANINA
O FERINA

Da prendersi un piccolo cucchiaino da caffè tre volte al giorno per i bambini al di sotto di 2 anni. A quelli che li oltrepassano un cucchiaino da caffè ogni quattro ore, e sempre avanti il cibo.

Tra i tanti rimedi proposti dalla terapeutica per combattere tal genere di tosse questo è certamente il migliore, perchè non spiacevole al palato, di facile amministrazione, e che se non fa cessare la tosse completamente e subito, ottiene che gli insulti siano più tardi, leggieri e di breve durata.

Il giornale *Moskauer Zeitung* di Mosca, 21 gennaio 1844 e 13 marzo 1856, lo dice un rimedio impareggiabile e comune in tutta la Russia dove questo genere di malattia predomina immensamente nei bambini e se ne vede qualche caso negli adulti. — **L. 2 50 al flacone.** In provincia per ferrovia **L. 2 90.**

Depositi: FIRENZE presso Paolo Pecori, via Panzani, 4.
ROMA » Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47.
» » F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

NB. Abbia la compiacenza il Lettore di por mente che ad ogni Flacone va sempre unita la presente Istruzione, la quale oltre la firma del preparatore *O. Galleani* porta impresso il timbro a secco *O Galleani, di Milano.*

VINI TOSCANI
OLIO DI LUCCA E DI BARI
Prime Qualità Fine

Olio a L. 1 70 e L. 1 80 al Litro. — Vino a L. 1 80, L. 2 e L. 3 al Fiasco

— **Vendita all'ingrosso ed al dettaglio** —

ROMA, via delle Colonnelle nel vicolo chiuso num. 7, presso la Piazza Capranica.

ORTICOLTURA
Roma - 118, Via del Corso, 118 - Roma

I signori MARTIN e C. di Parigi

espongono in vendita per l'ultima settimana in causa di partenza

Piante di fiori per vasi e giardini, OIGNONS et BULBES, di fiori esotici originali; i fiori restano da tre a sei mesi. — 300 varietà di Rose REMONTANTES et MOUSSEUSES. Vi si vede la Rosa [illegible], L'ETENDARD, LOUIS D'OR [illegible] ecc., ecc. — LA [illegible] in albero, del Giappone, il di cui fogliame variato è di due metri di lunghezza. — ALBERI FRUTTIFERI, dei più grossi e delle migliori specie conosciute. Vi si trovano PERE e MELE del peso di 1000 grammi ognuna e di un sapore squisito. — La Pesca [illegible] senza nocciuolo. — La CILIEGIA A GRAPPE REMONTANTE. — CORYLUS AVELLANA del Canadà a grappoli. — UVA del MAROCCO del peso di 5 chilogrammi ogni grappolo. — [illegible] a grappoli, del peso di 500 grammi ognuno. — FRAGOLE e LAMPONI quali producono perpetuamente. — ASPARAGI molto precoci e perpetui di Olanda. — [illegible]. — LA FRAGOLA in arbusto. Questi frutti hanno la grossezza di una PERA e sono molto delicati. — SEMI DI FIORI di ogni genere, di piante rarissime ed a prezzi discreti.

Si garantiscono le piante non conosciute.

ANGELO ALBERTI
conduttore dell'
ALBERGO DEL REBECCHINO
AVVISA

che traslocò in via *S. Margherita*, *N.* 16, Milano, il suo Albergo il quale fu ingrandito e rinnovato con appartamenti e camere separate.

Il conduttore spera di poter sempre mantenere la reputazione del VECCHIO REBECCHINO di Milano.

IL COMITATO DIRETTIVO della Scuola tedesca evangelica in Napoli cerca, per Pasqua 1873, un Maestro di lingua e letteratura italiana per tutte le classi della detta Scuola.

Dirigersi al Segretario del Comitato P. Pfister, della Casa D. VONWILLER e C. Napoli.

AVVISO
agli Amatori di Profumerie

L'antico Negozio De Angelis posto in via del Corso, N. 337 fra Piazza Colonna e Piazza Sciarra, avverte la sua rispettabile clientela che in seguito a restauri da praticarsi nel detto posto, ne ha riaperto altro nella stessa via N. 248 in prossimità delle piazze, Sciarra e S. Marcello. Ivi trovasi un grande assortimento di Profumerie delle primarie fabbriche d'Italia, Francia, Londra e Germania e tutto ciò che serve per la Toeletta.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

STORIA DELL'INTERNAZIONALE
DALLA SUA ORIGINE AL CONGRESSO DELL'AJA
DI TULLIO MARTELLO

(Un grosso volume in-16° di 520 pagine. Prezzo Lire 4.)
(Affrancazione postale Cent. 26)

In Roma, vendibile presso l'Agenzia di pubblicità di A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54.

In provincia si spedisce contro vaglia postale e biglietti della Banca Naz

ELISIR CALLIERIS
Tonico, Vermifugo, Febbrifugo, Purgativo ed Anticolerico

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi, ed eccita in modo maraviglioso l'appetito. È sorprendente nel guarire prontamente le febbri ed i vermi, efficacissimo contro il *Cholera*, ed in pari tempo fa sparire i mali di stomaco e di capo causati da cattiva digestione.

Bottiglie grandi L. 2 50 — Dette piccole L. 1 50.

Si spedisce con ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 1.

Firenze, presso Paolo Pecori, via dei Panzani, 28.

FABBRICA DI CIOCCOLATA
DI G. TABOGA DI PADOVA

Qualità soprafina e da non confondersi con quella lavorata a macchina

Ogni Chilogramma L. 4.

Roma, vendesi presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, p. 1°

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.